

Tocca ora ad un'altra firma insolita nelle recensioni dei lavori di Mike. Si tratta di Enzo Gentile, alle prime armi come recensore. Diventerà conosciuto negli anni a venire anche come scrittore di cose musicali. Io mi ricordo di avere acquistato a suo tempo, edito dalla Gammalibri, Note di Pop Italiano. Attualmente, oltre a collaborare per diversi giornali e riviste, credo che conduca una trasmissione musicale a Rai Due.

Questa recensione di **Incantations** è tratta da una rivista di Alta Fedeltà, "Hi-Fi", dell'epoca.

MIKE OLDFIELD

Incantations
VIRGIN AVIL 21101

Ci ha messo quasi un anno Mike Oldfield a registrare questo album doppio e alla fine pare si sia detto molto soddisfatto del suo lavoro. Forse sofferente di narcisismo, tiene sulle note di copertina a precisare che tutti gli strumenti sono suonati da lui tranne pochi ammenicoli per i quali spende poche parole. «Dimentica» di citare la gran messa degli aggeggi con cui ha costruito la magia di «Incantation», quasi un'ora e mezzo di scorrerie tiepide e languide a volte, suadenti e delicate nell'incedere che si fa ora sospetto e interrogativo, ora perentorio ed esplicito nelle ripetizioni e nei mutamenti lievi, sempre sfumati dalla materia. Ventiseienne Oldfield fece conoscere al mondo intero l'esistenza delle campane tubulari, strano sortilegio che firmò il suo primo album, vendutissimo e straordinario, coraggiosissimo nella concezione di self made man, tuttofare fantasioso e autosufficiente al punto di assemblare di buona lena le idee e i prodotti artigianali delle sue mani. Di quell'esperienza si ricordano un po' tutti e lo stesso Mike non ha mai rinunciato ad aggirarsi nei dintorni di quel clima magico e impalpabile per le stesse caratteristiche che conteneva: come dire che «Incantations»

agli occhi degli amanti delle cose semplici desterà più di una preoccupazione e fastidio. C'è magniloquenza, mania di grandezza, un pizzico di presunzione mai smentita, il piacere edonistico della solitudine e della contemplazione di se stesso, è vero, ma la facilità con cui il messaggio dei suoni arriva, certo semplicismo naif del rincorrersi di note e di umori, giova alla dimensione dell'artista che soprattutto ha il merito di convocare per le parti vocali incantevoli ancelle quali Maddy Prior e la sorella Sally; al cospetto del loro intervento l'equilibrio delle quattro facciate si infrange a loro favore.

Enzo Gentile

